

BILANCIOPIÙ

Come cambia il mondo delle professioni contabili? Intervista al professor Elbano de Nuccio in vista del Congresso mondiale dei commercialisti

di **Elbano De Nuccio**

Focus del 19 settembre 2018

Mentre fervono i preparativi per il Congresso Mondiale dei Commercialisti 2018 che si terrà a Sydney in Australia a Novembre di quest'anno, è utile fermarsi a riflettere sui cambiamenti in atto nel mondo delle professioni contabili e sulle sfide e le opportunità da cogliere con Elbano de Nuccio, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari, docente universitario di discipline economico aziendali presso l'Università LUM Jean Monnet e membro del Board dell'International Federation of Accountants (Ifac), l'Organismo Mondiale della professione, che ha recentemente tenuto il discorso di apertura della 16ma Conferenza internazionale FCM (Federation des Experts Comptables Mediterraneens) dal titolo "Audit and its Current Perspective", tenutasi ad Istanbul lo scorso 14 settembre.

SOMMARIO: 1. Come sta cambiando il mondo delle professioni contabili? - 2. Come cambia la revisione? - 3. In occasione della 16ma Conferenza internazionale FCM, lei ha tenuto il discorso di apertura dando il proprio contributo al dibattito politico prospettando una serie di considerazioni. Quali le principali considerazioni formulate? - 4. Nel corso della Conferenza si è parlato di innovazione tecnologica, quale impatto sta avendo sulle professioni? Cosa possiamo fare per cavalcare il cambiamento e non subirlo? - 5. Quali le sfide più significative che la professione sta affrontando?

1. Come sta cambiando il mondo delle professioni contabili?

Il contesto professionale nazionale e internazionale è mutato notevolmente e cambierà ancora. Ciò accade per effetto di un'accelerazione enorme delle regole internazionali; è per questo che è diventato centrale essere presenti da protagonisti nel **contesto normativo internazionale**, e quindi in uno standard setting mondiale come IFAC. La società a livello globale fa sempre più affidamento sulla nostra professione e noi dobbiamo quindi assumere un ruolo di maggior rilievo. E' sempre più crescente la richiesta concreta di **uniformità e comparabilità** a livello internazionale delle informazioni aziendali. Questo concerne tutte le aree del nostro lavoro – quindi **principi contabili e di revisione**; il mondo ci chiede di rispondere ovunque a uno standard minimo uniforme. Infatti, se consideriamo l'area del nostro lavoro che riguarda le imprese e le aziende, ci si aspetta da noi che le attività di contabilità o di revisione legale dei conti siano svolte esattamente nello stesso modo a prescindere dal luogo in cui ci si trova. Diventa, quindi, essenziale adottare e applicare **principi internazionali** in modo uniforme in tutto il mondo.

L'informativa di bilancio è in continua evoluzione, risultando oggi più complessa, con un maggior numero di aree soggette a giudizio e più informazioni di natura qualitativa oltre che quantitativa. Inoltre, l'informativa aziendale si modifica sempre più velocemente, basti citare il **reporting integrato**.

2. Come cambia la revisione?

In seguito alla crisi finanziaria globale, ci si è chiesti se la revisione e l'assurance possano continuare ad assolvere al meglio la loro funzione. Tutto ciò evidenzia l'importanza di adottare un unico linguaggio globale per la revisione, l'assurance e gli altri servizi connessi e il controllo di qualità nel settore privato come in quello pubblico, e nelle organizzazioni e negli studi professionali di qualunque dimensione. Rileva anche la necessità per IFAC di collaborare con altri stakeholder nello svolgimento delle proprie attività così che i principi da essa emanati possano essere accettati universalmente e funzionare effettivamente a livello internazionale. In IFAC, il nostro obiettivo è quello di approfondire la conoscenza dei pilastri di una **revisione di qualità** e favorire il dialogo tra i principali stakeholder sull'argomento. La nuova relazione di revisione, ad esempio, mira ad aumentare la **rilevanza**, il **valore** e la **trasparenza** del reporting nella revisione a livello globale.

3. In occasione della 16ma Conferenza internazionale FCM, lei ha tenuto il discorso di apertura dando il proprio contributo al dibattito politico prospettando una serie di considerazioni. Quali le principali considerazioni formulate?

Sono stato invitato, quale membro del Board dell'IFAC, ad aprire i lavori della 16ma Conferenza internazionale FCM (Federation des Experts Comptables Méditerranéens) tenutasi ad Istanbul, esprimendo il punto di vista dell'IFAC. La prima considerazione riguarda l'adozione e l'applicazione uniforme dei **principi internazionali**. Siano essi i principi contabili (IFRS/IAS), o il codice di condotta (Code of Ethics for Professional Accountants), la professione contabile, attraverso l'IFAC, raccomanda vivamente di favorirne l'adozione e l'applicazione uniforme. Inoltre, la crisi registrata in questi anni, ha dimostrato molto chiaramente che c'erano davvero troppi paesi con processi di gestione finanziaria molto scadenti, di scarsissima qualità e inefficaci. Certamente questi paesi hanno contribuito in modo significativo alla crescita della crisi del debito pubblico a livello globale. Se vogliamo imparare la lezione ed evitare simili crisi in futuro, è necessario che le imprese migliorino significativamente i propri **processi di gestione aziendale** (Economico/Finanziaria). L'introduzione di idonei **modelli di budgeting e di revisione** essenziali per aumentare trasparenza e l'accountability, è una criticità assoluta. Altro tema trattato riguarda il **reporting integrato** e il Framework che è stato pubblicato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). Il lavoro svolto dall'IIRC è stato finalizzato a garantire che i futuri report aziendali contengano un'informativa migliore e forniscano un maggior numero di informazioni che potrebbero essere utili agli investitori e agli altri stakeholder. Il reporting integrato adotta una **prospettiva proiettata nel futuro** e di lungo termine, diversamente da molti dei nostri sistemi passati di reporting, che sono stati incentrati sul passato e proiettati

nel futuro solo a breve termine. Esso incorpora **informazioni** non solo **economiche** ma anche **ambientali**, **sociali** e di **governance** riunendole in un unico report che consente al lettore di comprendere meglio la sostenibilità e il valore dell'organizzazione.

4. Nel corso della Conferenza si è parlato di innovazione tecnologica, quale impatto sta avendo sulle professioni? Cosa possiamo fare per cavalcare il cambiamento e non subirlo?

Non c'è ombra di dubbio che il futuro delle professioni nei prossimi anni cambierà radicalmente. Il cambiamento in atto è ormai sotto gli occhi di tutti. Stiamo assistendo ad un **progressivo automatismo** di tutte le principali funzioni professionali: invio telematico di tutti i dati, fatturazione elettronica per tutti, conservazione digitale dei dati, comunicazione esterna che corre attraverso la tecnologia (PEC, whatsapp, facebook, twitter, etc...) e così via.

Intelligenza artificiale e robotizzazione stanno facendo il loro ingresso negli studi dei commercialisti, sostituendo il professionista nello svolgimento di tutte quelle attività meccaniche e ripetitive tramite programmi in grado di leggere, catalogare ed archiviare documenti, condurre ricerche e fornire pareri in risposta a specifici quesiti. Tali soluzioni permettono di ridurre i costi e limitare gli errori, e consentono al professionista di avere più tempo da investire nelle **attività intellettuali a più alto valore aggiunto**. Nei grandi studi legali americani e anglosassoni, infatti, sono già diffusamente impiegati software di analisi della giurisprudenza esistente in relazione ad un caso specifico. Nel 2017, ad esempio, JP Morgan ha adottato un software, che in pochi secondi è in grado di svolgere un'attività di analisi di documenti, che altrimenti costerebbe 360.000 ore in collaboratori e assistenti. Il settore contabile appare ancora più sensibile all'innovazione tecnologica: l'Università di Oxford classifica la tenuta della contabilità tra le occupazioni più facilmente automatizzabili (con una probabilità di computerizzazione del 96%) e McKinsey prevede che l'86% delle attività legate alla contabilità sarà automatizzato.

Considerando la velocità con la quale l'innovazione tecnologica sta trasformando il mondo, nel prossimo futuro, attività come **contabilità, dichiarativi e paghe** saranno quasi totalmente **automatizzate** grazie a strumenti basati sull'intelligenza artificiale. Ciò comporterà un rilevante cambiamento del settore e delle professioni contabili, con conseguenti sfide ma anche opportunità. Sono dell'idea che il cambiamento delle professioni deve portare i professionisti a riflettere e a ripensare l'organizzazione degli studi professionali. L'attuale organizzazione di molti studi professionali potrebbe rivelarsi inadatta e inefficiente per abbracciare i mutamenti che stanno intervenendo a livello globale. Cambiare però non è mai semplice e immediato.

La tecnologia può diventare un utile strumento per rendere più efficiente il servizio professionale, migliorando i processi lavorativi, riducendo i tempi di esecuzione, riducendo il rischio di errori e, perché no, fidelizzando la clientela.

L'uso di una nuova tecnologia o di un nuovo processo lavorativo, però, non deve essere visto come un semplice "obbligo", ma deve essere principalmente un nuovo **percorso culturale** ed una nuova opportunità organizzativa da cogliere al volo. **Innovazione** non vuol dire solamente adeguare gli strumenti informatici alle nuove tecnologie per restare al passo con i tempi, ma vuol dire soprattutto cambiare il modo di svolgere la propria professione.

5. Quali le sfide più significative che la professione sta affrontando?

Abbiamo la necessità di concentrarci sull'implementazione dei **principi internazionali**. Dobbiamo continuare a supportare il lavoro fatto finora dai comitati di standard setting indipendenti, così che possano essere proattivi invece che reattivi sulle questioni che stanno diventando importanti per il pubblico interesse. È necessario che la professione contabile, sia individualmente sia collettivamente, lavori per garantire che tali principi siano applicati in modo uniforme in tutto il mondo. Inoltre, quando parliamo di principi internazionali, è importante tenere in considerazione le esigenze e il punto di vista delle **PMI** e dei piccoli e medi studi professionali. La prossima sfida sarà di soddisfare, se non addirittura superare, le attese che la società ha su di noi in quanto professione globale. Questo non soltanto nella **revisione contabile** ma anche nel **reporting aziendale**, nella **gestione finanziaria del settore pubblico** e nel nostro coinvolgimento nella società civile

nelle comunità nelle quali lavoriamo. Il pubblico si aspetta che la professione contabile faccia la sua parte e abbiamo una reputazione da difendere: quella di essere professionisti che non si tirano mai indietro. Se c'è una cosa su cui noi commercialisti siamo competenti sono i **sistemi contabili**, il **budgeting**, la **revisione** ed i **sistemi di trasparenza e accountability**. Possiamo e dobbiamo svolgere un ruolo concreto nel convincere i governi che esiste un modo di fare le cose migliore di quello attuale. Infine, ci troviamo davanti alla sfida di far crescere la professione avvicinando i giovani. Dobbiamo impegnarci a fare pubblicità e marketing per far conoscere alle giovani generazioni i vantaggi e i meriti di questa professione. Gli organismi membri di IFAC devono mettere questo punto tra le priorità della propria agenda, per essere in grado di reclutare i giovani migliori e più brillanti, formarli, fidelizzarli così da avere l'opportunità di soddisfare, e speriamo di superare, le aspettative sempre maggiori della collettività nei riguardi della nostra professione.